

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Circolare al Presidente del Consiglio italiano,  
al ministro degli esteri, al ministro per  
il coordinamento delle politiche comunitarie,  
ai Presidenti di Camera e Senato, ai Segretari  
dei partiti, ai capigruppo parlamentari

Pavia, 15 marzo 1990

In vista del dibattito del 20 marzo alla Camera dei Deputati, e in relazione alla preparazione delle linee programmatiche della Presidenza comunitaria italiana, il Movimento federalista europeo si permette di farle osservare che c'è una sola sede nella quale si può affrontare seriamente il problema del rafforzamento delle istituzioni: il Parlamento europeo. È puramente illusorio pensare che qualunque altra istanza politica possa redigere il testo della Costituzione europea.

Il Movimento federalista europeo si permette d'altra parte di ricordarle che l'Italia è tenuta a proporre che venga affidato un mandato costituente al Parlamento europeo perché senza far ciò non rispetterebbe la volontà popolare che si è chiaramente espressa con il referendum del 18 giugno 1989.

Il Movimento federalista chiede pertanto al Parlamento di impegnare il governo sulla linea del mandato costituente, e al governo di farla valere a partire dal prossimo Vertice di Dublino anche, eventualmente, nella forma subordinata di una serie di dichiarazioni unilaterali da parte degli Stati favorevoli per manifestare la propria disponibilità a ratificare un trattato elaborato dal Parlamento europeo in collaborazione con i parlamenti nazionali.

In «L'Unità europea», XVII n.s. (marzo 1990), n. 193.